LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Mentre l'Inter non riesce a vincere a Ferrara

Milan-Samp: drammatico pareggio (1-1)

INCIDENTI E NERVOSISMO A SAN SIRO

Palle di neve all'arbitro e Agostinelli infortunato

Si teme la frattura del femore - Il portiere sampdoriano Pin para un rigore - Un palo colpito dal milanista Soerensen

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Lenti e imprecisi, i calciatori del Milan si sono trovati in difficoltà fin dalle prime battute; sembrava che il terreno allentato dalla pioggia e il vento freddo che soffiava a raffiche favorissero il gioco degli ospiti, svelto, scattante, incisivo. Al 10° un forte tiro di K. Hansen batteva contro un ginocchio di Tognon. Il pallone, ripreso al volo da Gotti, veniva saettato in rete senza possibilità di scampo per il portiere. Il distacco si sarebbe raddoppiato al 23° se Conti, sgusciato via col pallone a un paio di difensori rossoneri, non avesse mancato per un soffio il successo, radendo la base del palo a porta vuota.

Poco dopo la mezz'ora lo stesso Conti accusava un grave strappo muscolare alla coscia destra e rimaneva letteralmente immobilizzato. Nel secondo tempo l'ala destra blucerchiata riapparso in campo con una vistosa fascia elastica, non ha potuto resistere allo spasimo e dopo un quarto d'ora si è ritirato negli spogliatoi.

Prima che Conti abbandonasse la lotta, i rossoneri erano riusciti a pareggiare al 13° per merito di Nordhal, che di testa aveva ficcato in rete uno spiovente di Lonconi. In seguito il gioco insufficiente di Piccinini trovava in Zangatti, ormai libero da compiti di marcatura per la scomparsa di Conti, un validissimo apporto, e i rossoneri scatenavano un rabbioso quanto disordinato assalto per strappare ad ogni costo il successo.

Ma con lo scorrere dei minuti il gioco è sempre più degenerato, tramutandosi in una serie allarmante di mischie e di calcioni; al 39° un imprevedibile rimbalzo del pallone tradiva Agostinelli, che toccava nettamente col braccio in piena area di rigore. L'arbitro decretava senza un attimo di esitazione la massima punizione, ma il tiro di Liedholm veniva deviato dal portiere dopo che questi si era mosso e l'attaccante aveva indugiato.

Il nervosismo e la confusione varcavano poi ogni limite e dopo un tiro di Soerensen respinto dal palo, Agostinelli stramazzava a terra in una mischia e poco dopo, con una barella, doveva essere trasportato negli spogliatoi.

Sebbene ridotta a nove uomini la Sampdoria difendeva strenuamente il pareggio; al terzo minuto di ricupero un calcio d'angolo per il Milan veniva interrotto dal fischio di chiusura e l'arbitro era fatto segno a lancio di palle di neve e di oggetti vari, mentre dall'interno degli spogliatoi la Celere accorreva per proteggerlo. Mentre ancora il pubblico tumultuava dentro e fuori lo stadio, si apprestavano le prime cure ad Agostinelli, per il quale si temeva la frattura del femore destro. Veniva richiesta d'urgenza un'autolettiga della Croce Verde che dopo pochi minuti era già sul posto. Accertamenti più accurati acconsentivano poi di rilevare che l'infortunato aveva riportato una fortissima contusione al terzo medio del femore destro, con parziale paralisi dell'arto. Perciò l'autolettiga veniva autorizzata a trasportare lo sfortunato giocatore al treno di partenza alla stazione Centrale.

A Genova gli accertamenti radiografici permetteranno una diagnosi più sicura, non avendo i dottori Frattini e Veneroni escluso del tutto la dolorosa possibilità della frattura.

Le scabrose vicende dell'accanitissimo incontro ed alcune valutazioni errate dell'arbitro hanno messo in ebollizione parte del pubblico, che per la prima volta nell'attuale campionato è trasceso con escandescenze e minacce e lanci di neve ed altro.

Leo Cattini

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Bergamaschi, Tognon, Piccinini; Frignani, L. Soerensen, Nordahl, Liedholm, Longoni.

SAMPDORIA: Pin; Grattoni, Podestà; Mari, Fommei, Agostinelli; Conti, K. Hansen, Testa, Gotti, Sabbatella.

ARBITRO: Marchese.

*LEGNANO-PALERMO 3-0. — Hanno segnato Bercarich al 30' del primo tempo ed Ejdefiall al 19' ed al 44' della ripresa.

Oltre un milione ai «13» del Totocalcio

Il monte-premi del Totocalcio è risultato questa settimana di lire 451.418.340.

I «tredici» sono stati 215 (in Piemonte 21) e vincono lire 1.039.000. I «dodici» sono 5177 (in Piemonte 532) e vincono lire 43.500.

Nel concorso pronostici ippici (Totip) nessun dodici è stato realizzato. Si sono avuti invece 20 «undici» (di cui uno a Torino) ai quali toccano L. 374.500 e 351 «dieci» (ventitrè nella zona di Torino) che vincono lire 21.339.

La colonna Totip è: X-X, 1-2, 1-X, 2-X, X-1, X-X.

IL CAPITANO AZZURRO RICOVERATO ALL'OSPEDALE

Piola ferito in Lazio-Novara

Sconfitti i piemontesi per 2 a 1 - Arce segna ed è espulso

Piola dopo l'incidente riceve le prime cure. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Il Novara esce a fronte alta dal terreno dell'Olimpico. A fronte alta non solo per essere riuscito a contenere nel margine minimo la sconfitta subita, ma anche e soprattutto per la dimostrazione di volontà, di tenacia e di dedizione di cui hanno dato prova i suoi giocatori prima quando un incidente li ha privati al 33' del primo tempo del consiglio e della guida preziosa del loro condottiero Silvio Piola e poi allorchè l'arbitro, al 29' della ripresa, con decisione indubbiamente troppo draconiana ha espulso Arce per un intervento falloso (ma peraltro senza conseguenze) ai danni di Bredesen.

Ridotti in nove cosa potevano più sperare gli azzurri? Da quel momento l'interesse della partita sembrava dovesse risiedere ormai soltanto sul numero delle reti con le quali la Lazio avrebbe seppellito la squadra ospite; viceversa questa, stringendo le file e moltiplicando le energie dei propri componenti, ha continuato a battersi mai rassegnata, talchè verso la fine si è assistito allo spettacolo paradossale dei padroni di casa che cercavano di guadagnar tempo, mentre i piemontesi si prodigavano senza risparmio in ogni settore del campo.

I fischi con i quali il pubblico ha accompagnato l'uscita dei laziali costituiscono il miglior commento all'ammirevole prestazione del Novara.

Col vento in favore la Lazio ha cercato fin dall'inizio di mettere con le spalle a terra la avversaria, con una serie di velocissime trame. All'11' segnava Fontanesi. Ricevuta la palla dall'attivissimo Bredesen, l'ala sinistra scartava Pombia ed appena entrata in area saettava di destro mentre Lena stava per lanciarsi in avanti: la palla — benchè sfiorata dal portiere — picchiava contro lo spigolo del montante, rimbalzava sotto la traversa e da qui schizzava in rete.

Il raggiunto successo metteva le ali ai piedi dei laziali che continuavano a premere sull'area piemontese costringendo Lena, Molina e l'ottimo Baira (forse il migliore in campo) ad un ben duro lavoro. Nel frattempo, però, il Novara andava organizzando il proprio giuoco impostandolo su azioni di contropiede imperniate su Piola. Una tattica che avrebbe potuto dare qualche frutto se al 33' — dopo una lunga serie di azioni alterne la più saliente delle quali conclusa da un tiro di Bredesen respinto dalla traversa — Piola e Sentimenti V, nel contendersi una palla alta, non si fossero violentemente colpiti a vicenda con la testa. Nello scontro il capitano del Novara si produceva un ampio squarcio al sopracciglio sinistro per cui usciva dal campo col volto inondato di sangue e raggiungeva gli spogliatoi, dove, sommariamente medicato, veniva trasportato in una clinica; il centro-mediano della Lazio, invece, anch'egli ferito alla fronte, perdeva la conoscenza, ma si riprendeva nel giro di cinque minuti e poteva tornare in campo abbondantemente bendato.

Il primo tempo si chiudeva con una buona occasione per il Novara banalmente sciupata da Arce. Lo stesso Arce, però, trovava modo di riscattarsi al 6' della ripresa con un bellissimo goal personale. Risorgevano così le speranze del Novara. Senonchè al 20' nel corso di una mischia accesasi nell'area piemontese (palla calciata da Puccinelli, fermata in tuffo da Lena e respinta debolmente da Baira) Fontanesi intravedeva il corridoio libero e lanciatosi in tuffo riusciva a colpire di testa la sfera finendo insieme con essa in fondo alla rete.

Al 29', come si è detto, l'espulsione di Arce. Al riguardo ci limitiamo solo ad osservare che l'arbitro, così severo in questo episodio, non lo è stato altrettanto quando Bergamo, in piena area, ha atterrato al 26' la ala destra azzurra e quando, al 34' Montanari ha frenato l'impeto di Passarin, stringendolo in un vigoroso abbraccio.

Sandro Zapelloni

NOVARA: Lena; Pombia, De Togni; Feccia, Molina II, Baira; Arce, Colombi, Piola, Passerin, Savioni.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Montanari, Sentimenti V, Bergamo; Puccinelli, Burini, Vivolo, Bredesen e Fontanesi.

Sei punti a Piola

ROMA, lunedì mattina.

Le condizioni di salute di Silvio Piola, il quale subito dopo l'incidente occorsogli durante la partita con la Lazio era stato trasportato al Policlinico Morgagni, non destano preoccupazioni. Il capitano del Novara ha riportato una ferita all'arco sopracciliare sinistro che ha richiesto sei punti di sutura con conseguente stato di choc. Nella serata di ieri sono stati a visitare l'infortunato, i compagni di squadra e alcuni dirigenti della Lazio. Se le sue condizioni lo permetteranno Piola partirà questa sera lunedì alla volta di Novara insieme al trainer della squadra; gli altri calciatori del Novara partono invece stamane.

Jeppson e Annovazzi espulsi in Atalanta - Napoli: 1-1

Bergamo, lunedì mattina.

Partita assai veloce e combattuta, con entrambi i goals segnati nella ripresa. E' stata l'Atalanta a segnare, per prima, al 23' grazie a Bassetto che spediva in rete la palla rimbalzata dalla traversa; ma il Napoli reagiva prontamente e due minuti dopo raggiungeva il pareggio: era opera di Amadei che trasformava una punizione calciata da Gramaglia.

All'11' del secondo tempo, l'arbitro Marinelli di Roma ha espulso per reciproche scorrettezze Jeppson del Napoli ed Annovazzi dell'Atalanta.

Al 45' i campioni vincevano per 2 a 0

La Spal raggiunge l'Inter in vantaggio: 2-2

FERRARA, lunedì mattina.

L'Inter aveva terminato il primo tempo con due reti di vantaggio e più nessuno dei 13 mila spettatori avrebbe dato un briciolo di fiducia alla Spal ed alle sue possibilità di cambiar fisionomia all'incontro. Ma, nel calcio, la palla è rotonda e tutto può succedere: e la Spal è riuscita nella ripresa a raccorciar le distanze ed a pareggiare con due reti, segnate da Castoldi al 7' e da Sega al 25'.

La partita è stata nel complesso vivacemente combattuta e numerosi, di conseguenza, gli incidenti, dovuti però più a fortuite combinazioni che a veri e propri atti di cattiveria. Vittime [illegible] dell'avversa fortuna sono stati Lorenzi, finito all'ala al 23' del primo tempo, il portiere Bertocchi, zoppicante sin dalle fasi iniziali e Giacomazzi, duramente colpito al petto da un'uscita a valanga di Ghezzi al 38' della ripresa. Il gioco ha logicamente risentito degli incidenti e l'Inter è stata costretta a giocare buona parte della gara in affannosa difesa.

Ed ecco, in breve, le fasi salienti dell'incontro: il primo goal dell'Inter è stato segnato da Buzzin al 15' con un tiro rasoterra: la palla, dopo aver carambolato su un piede di un difensore spallino, picchiava sul palo e entrava in rete prima che Bertocchi si decidesse a fermarla. Non passavano cinque minuti che l'Inter sulle ali di questo entusiasmo realizzava la sua seconda rete. Era ancora Buzzin che, ricevuto il pallone da Nesti, entrava a valanga in area e scagliava fortissimo a mezz'altezza la sfera che si insaccava sfiorando il palo. Inutile e vano il tentativo di Bertocchi. Al 35' azione confusa in area dei milanesi: Giovannini di testa nel tentativo di allontanare il pericolo manda la palla verso la propria rete: irrompe Blason che fortunosamente calcia il pallone.

Nella ripresa, la Spal accorcia le distanze con il mediano Castoldi con un tiro da 35 metri, fortissimo, sulla sinistra di Ghezzi. Al 25' la Spal ottiene il pareggio con Sega. La rete del piccolo centrattacco è un piccolo capolavoro: su «cross» alto di Bulent sotto la porta di Ghezzi, Sega balza da terra e in area riesce a calciare con una mezza rovesciata. Il pallone, un vero bolide, saetta nella rete. Al 39' Cardinali segnava in fuori gioco il terzo goal per la Spal, ma l'arbitro annullava.

Torino-Bologna vinto dal fango

L'incontro rinviato - Si parla dell'11 aprile, ma sarà possibile ottenere tale data? - Discussioni per la Televisione

Mezz'ora prima dell'ora fissata per l'inizio della partita, l'arbitro designato, sig. Orlandini di Roma — accompagnato dai due capitani e da alcuni dirigenti — si è recato sul terreno di gioco per constatarne le condizioni. Fuori, sotto la pioggia che cadeva a dirotto, c'erano circa tremila persone che attendevano la apertura degli sportelli.

La visita non è stata molto lunga. Il terreno di gioco era stato trasformato in una vasta pozzanghera. La direzione del Torino aveva provveduto a far spargere una grande quantità di segatura nella parte centrale del terreno che appariva la più disagevole, ma il palliativo non poteva bastare. Il disgelo e la pioggia avevano fatto sciogliere tutta quella crosta di ghiaccio, spessa alcuni centimetri, che si stendeva sul campo e l'acqua di sotto, aggiunta a quella che veniva di sopra, avevano creato quello strato di fango su cui i piedi affondavano. Un fotografo che voleva ritrarre la scena, ci rimise una scarpa che non potè più svincolare dalla melma e dovette essere portato a braccia all'asciutto: espulso dal fango...

Constatato che non era possibile lanciare le due squadre all'avventura su quel terreno, Orlandini decideva di rinviare la partita e tutti rientravano negli spogliatoi ove frattanto, fra i dirigenti delle due Società, avvenivano i primi scambi di idee sulla data da proporre alla Lega. Il Torino — come è noto — ha già avuto tutta una serie di incassi mancati per il maltempo e, in più, ha dovuto spendere a tutt'oggi circa due milioni per le ripetute spalature della neve.

In considerazione di questa situazione le due Società si sono trovate d'accordo (e c'è stata, in questo, una apprezzata comprensione del Bologna) nel chiedere il rinvio dell'incontro ad una data possibilmente un po' lontana, in modo di uscire dall'avversa stagione attuale e trovare così condizioni meno inclementi di tempo. La data che si intenderebbe proporre sarebbe quella dell'11 aprile, giorno in cui si disputerà a Parigi l'incontro Francia-Italia, sempre nel caso che il Bologna non abbia nessun convocato. Del resto, l'unico elemento che potrebbe essere impegnato con gli azzurri, sarebbe Ballacci, ma trattandosi di una riserva, un accomodamento con il commissario tecnico potrebbe eventualmente essere trovato. Ad ogni modo toccherà alla Lega vagliare le ragioni avanzate dalle due Società e decidere. Si spera solo che sia una decisione che tenga conto della situazione in cui particolarmente il Torino è stato messo dall'eccezionale maltempo di questo inverno. Si tratterebbe nel caso, di una comprensibile eccezione alle disposizioni che regolano i recuperi.

Le due squadre erano pronte negli spogliatoi, nelle formazioni annunciate, e cioè:

Torino: Soldan; Cuscela, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Biagioli, Bacchetti, Antoniotti, Buhtz, Boscolo.

Bologna: Giorcelli; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Greco, Turchi; Mike, Pivatelli, Cappello, Pozzan, Cervellati.

Mentre i giocatori granata, che erano in tuta, scendevano a sgranchirsi le gambe, per una decina di minuti, sulla fascia di terreno un po' più consistente lungo la rete e nello spazio coperto dalla segatura, nel corridoio degli spogliatoi, dirigenti, accompagnatori, giornalisti, si scambiavano alcune impressioni sulle questioni più attuali della nostra vita calcistica: giocatori, costi, problemi tecnici, allenatori, ecc., nonchè sull'offensiva della TV che costituisce, in questo momento, la questione più grossa da affrontare. La TV vuole svilupparsi e tende ad aumentare il numero degli utenti; le Società calcistiche difendono i loro incassi, senza i quali esse non possono vivere. Un accordo è difficile da trovare.

Diceva il comm. Dall'Ara: «Noi ci dobbiamo preoccupare non solo dei nostri incassi, ma anche di quelli delle società minori. Si svolgono in Italia alcune centinaia di incontri ad ogni domenica e la grande maggioranza su campi dove gli incassi sono già meno che modesti. Noi, bene o male ci arrangiamo ancora — anche se ci arrangiamo male — ma chi volete che vada ancora ad una partita minore quando è possibile godersi in casa la grande partita? Le piccole Società sarebbero condannate al fallimento».

«E in Inghilterra — abbiamo chiesto noi — dove c'è già un'esperienza in materia, che cosa si fa?».

«In Inghilterra — ha risposto Dall'Ara — non è stato raggiunto nessun accordo. In nessuna Nazione, finora, le due parti sono riuscite a trovare un'intesa. In Inghilterra, per certi incontri internazionali, la TV garantisce l'esaurito sul campo, e la concessione viene accordata. Se questa formula fosse stata adottata anche per Italia-Egitto, avremmo certamente raccolto assai di più dei 36 mila spettatori paganti, quando si consideri che per l'incontro Italia-Inghilterra di giovani in una città come la mia Bologna, che non può competere certo con Milano, e, per di più, in un giorno feriale, sono stati venduti ventottomila biglietti».

«L'accordo si presenta dunque, difficile?».

«Esattamente. Noi della Federazione dobbiamo preoccuparci, come ho detto, più delle partite minori che delle nostre. Abbiamo un vasto campo di attività giovanile da salvaguardare e vogliamo che il pubblico invece di chiudersi in casa o in un caffè davanti ad uno schermo, vada sui campi. Sono interessi in contrasto, lo sappiamo, ma noi dobbiamo anzitutto difendere i nostri».

e. b.

Giuliano Montaldo e Antonella Lualdi, la sfortunata coppia di sposi del film «Cronache di poveri amanti» diretto da Carlo Lizzani e tratto dal ben noto romanzo di Vasco Pratolini ambientato nel tragico periodo fascista. (Prod. Cooperativa Spettatori Produttori Cinematografici. Distribuzione Minerva).

Venti minuti di sospensione per il maltempo

Interrotta e ripresa la gara tra Genoa e Triestina: 1 a 0

Genova, lunedì mattina.

Dopo ventiquattro minuti di gioco, il campo su cui pioveva ininterrottamente da una ventina d'ore, appariva in condizioni deplorevoli, completamente sommerso sotto l'acqua che aveva ripreso a cadere a scrosci. Allora l'arbitro Arpaia, preso il coraggio a due mani, se ne tornò negli spogliatoi insieme ai ventidue uomini e ai guardalinee.

Il pubblico logicamente riteneva che l'incontro fosse sospeso; senonchè l'altoparlante lo trattenne dallo sfollare: «L'incontro sarà ripreso più tardi», avvertiva. E infatti dopo una ventina di minuti le due squadre ricomparivano e il gioco riprendeva con il campo nelle stesse condizioni in cui era stato lasciato poco prima. Se mai c'era più acqua di prima, perchè non era affatto smesso di piovere.

Su un terreno in simili condizioni la partita continuò dunque senza mutare fisionomia. Il Genoa che attaccava in prevalenza, ma che sbagliava completamente l'impostazione del gioco perchè i suoi avanti peccavano di individualismi inutili laddove sarebbe stato prudente non tenere mai la palla fra i piedi. La Triestina che aveva applicato il catenaccio arretrando Giannini da mezz'ala a mediano e Tramagnini da mediano a terzino lasciando Ganzer libero, aveva buon gioco nel controllare e mandare a vuoto le disordinate azioni rossoblu.

Anche nel secondo tempo la fisionomia della gara non mutava e solo al 21° nell'unica azione bene impostata dal Genoa, i rossoblu ottenevano la rete che doveva essere decisiva. Frizzi traversava lungo a Larsen spostato sulla destra e il norvegese a sua volta serviva Bennike con un traversone che spiazzava completamente la difesa alabardata.

Bennike da una decina di metri infilava la rete di Cantoni con un tiro preciso a mezz'altezza. Era il goal della vittoria, ma la vittoria doveva essere ben sudata. Infatti nell'ultimo quarto d'ora approfittando della visibile stanchezza dei rossoblu affancati da un gioco troppo individuale e frammentario, la Triestina si riversava tutta all'attacco alla ricerca del pareggio. Se questo non è venuto, lo si deve ad un palo che al 37° ha respinto un tiro di Dorigo e ad una serie sbalorditiva di parate e di salvataggi miracolosi compiuti da Franzosi il quale ha salvato il possibile e l'impossibile.

GENOA: Franzosi; Cardoni, Becattini; De Angelis, Cattani, Corrente; Frizzi, Dal Monte, Pirotto, Larsen, Bennike.

TRIESTINA: Cantoni; Maldini, Valenti; Petagna, Ganzer, Tramagnini; Lucentini, Curti, Secchi, Giannini, Dorigo.

ARBITRO: Arpaia, di Roma.

Nella serie B

RISULTATI: *Alessandria-Pro Patria rinviata per impraticabilità del campo; *Catania-Cagliari 3-1; *Como-Pavia 2-0; Brescia-*Fanfulla 2-1; *Vicenza-Padova 1-0; *Monza-Messina 2-0; *Piombino-Verona 1-1; *Salernitana-Marzotto 1-0; *Treviso-Modena 1-0.

CLASSIFICA: Catania p. 30; Vicenza 26; Pro Patria 25; Verona 24; Como e Cagliari 23; Modena, Monza e Brescia 21; Salernitana 20; Marzotto 19; Messina e Pavia 18; Fanfulla 15; Alessandria e Treviso 14; Padova e Piombino 13. Pro Patria e Alessandria hanno disputato una partita in meno.

Ad Alessandria partita rinviata

Alessandria, lunedì mattina.

Campo impraticabile ad Alessandria. L'arbitro Canepa di Genova e i capitani delle due squadre, Bussetti per i grigi e Uboldi per la Pro Patria, quando sono usciti dal sottopassaggio per controllare le condizioni del terreno, pioveva ancora a dirotto e non han trovato un «prato di gioco», ma piuttosto una risaia. «Nulla da fare» è stato il verdetto del sig. Canepa, e non gli è stato difficile convincere al rinvio i rappresentanti delle due società, entrambi interessati che il «match» non si giocasse. Gli ospiti avevano due giocatori indisponibili (Pratesi e Hofling), gli alessandrini vedevano a malincuore sfumare a causa del maltempo un incasso, che sarebbe stato oltremodo utile all'amministratore sociale. Rinvio, quindi, concordato con piena soddisfazione.

A quando? Alessandria e Pro Patria chiederanno alla Lega la data dell'11 aprile, la domenica in cui il campionato sarà sospeso per la gara internazionale Francia-Italia. I giudici calcistici di prima istanza non potranno però accettare la proposta, anche perchè il regolamento pretende che le gare sospese per impraticabilità di campo o per altre cause siano disputate normalmente entro quindici giorni. Sono ammesse deroghe di una settimana al massimo. Alessandria e Pro Patria — a meno di imprevedibili varianti alla norma — si ritroveranno così di fronte assai presto, probabilmente ancora prima che i «grigi» prendano la strada del sud per una duplice trasferta in Sicilia.

E. A.

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"
SABATO 20 FEBBRAIO, ALLE ORE 21,30, NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
GALA del GALA
FRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO DI GALA SARANNO SORTEGGIATI:
UNA GIACCA IN CASTORO E. B. CHAMPAGNE CON COLLO IN LINCE
UNA STOLA VISONE GRANDI LAGHI DI «RIVELLA»
BRACCIALI E SPILLE DELLA GIOIELLERIA «CORSI»
RADIOFONOGRAFI E RADIO DELLA DITTA «PORTINO»
E.... A TUTTE LE SIGNORE UN DONO
Cena - Danze - Cotillons DUE ORCHESTRE
NUMERI DI VARIETA' INTERNAZIONALI
Informazioni, prenotazioni: TELEFONO 23-43 SAINT VINCENT

Rosa - Viola
Anice - Amaretto
Fior di Monte —
ECCO I NUOVI Confetti
DELLA SERIE
FLORMENTA
PROFUMA L'ALITO
CON I
"FIORI E FRUTTI D'ITALIA"
RITORNANO GLI ANTICHI ROMANTICI AROMI DEL LONTANO 700.
SONO TUTTI PRODOTTI
MENTAL
Fassi
TORINO

TRAPANI ELETTRICI
Rotor
"I MIGLIORI"
FAT TORINO
VIA U. FOSCOLO, 26 - TEL. 62.294

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

SYLVANIA e ZENITH
I MIGLIORI TELEVISORI AMERICANI
IMPORTANTI NOVITA' 1954
GRANDE ASSORTIMENTO - ASSIST. TECNICA
CARMINE VIA MAZZINI n. 22 TEL. 49.203 TORINO

A TORINO visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Giolitti (primo piano)
Telef. 46-785 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Alb. dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Alb. Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, Via XX Settembre 5 A, dalle 9 alle 12
ALASSIO: lunedì 15 febbraio, Alb. Palma, dalle ore 9 alle 12
ARONA: martedì 16 febbraio, Alb. Giardino, dalle ore 9 alle 12
RAPALLO: domenica 21 febbraio, Alb. Pernigotti, dalle ore 9 alle 12
(Autorizzazione A.C.I.S. N. 844) Trattasi per corrispondenza a richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo